Scritto da Red.
Venerdì 30 Settembre 2016 12:59



AVELLINO – Intensificati i servizi di controllo del territorio in tutta la città con interventi massicci delle pattuglie della polizia di Stato. In questi ultimi giorni sono stati intensificati i servizi di prevenzione in tutta la città con l'impiego di pattuglie straordinarie secondo una pianificazione che ha consentito un monitoraggio strutturato e capillare del territorio. Gli agenti, al comando del vice questore aggiunto Elio Iannuzzi, dirigente dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, secondo le direttive impartite dal questore Luigi Botte, hanno effettuato posti di controllo in città ed in periferia presidiando le zone nevralgiche in tutto l'asse viario.

Il bilancio è stato di sei persone, tra cui due minorenni, denunciate all'autorità giudiziaria competente per reati vari. In particolare, gli agenti della sezione Volanti hanno deferito in stato di libertà una ragazza di 15 anni e un altro giovane di 17, entrambi di nazionalità rumena, perché responsabili di furto in supermercato. I due, incuranti del servizio di video sorveglianza installato all'interno del centro commerciale, avevano rubato dagli scaffali prodotti alimentari ed alcune bottiglie di bevande alcoliche, occultando il tutto all'interno di due borse, per un valore di circa 40 euro. In prossimità dell'uscita però sono stati bloccati dai responsabili della struttura e consegnati agli agenti di polizia giunti immediatamente sul posto. Al termine degli accertamenti di rito i due giovani ladri sono stati denunciati in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Napoli.

Una donna di 62 anni, originaria di Avellino, si è resa responsabile di omissione di soccorso. La signora, al volante della propria autovettura, presumibilmente distrattasi, urtava violentemente un ciclomotore in transito sulla strada facendo rovinare in terra il conducente, un giovane di 17 anni il quale, a seguito della caduta, riportava una forte contusione ad una gamba. La donna, sebbene fermatasi inizialmente, dopo qualche minuto si rimetteva al volante dell'auto nonostante le richieste di soccorso formulate dal giovane. Gli accertamenti espletati dai polizotti, intervenuti prontamente sul posto, hanno consentito, in brevissimo tempo, di identificare la responsabile di quanto accaduto che è stata denunciata in stato di libertà.

Di maltrattamenti, lesioni e minacce in danno della propria compagna dovrà invece rispondere un 36enne originario di Napoli. La donna, una irpina di 47 anni, riferiva ai poliziotti di aver subito, qualche giorno, fa l'ennesima aggressione fisica da parte del convivente il quale, in preda a veri e propri raptus di gelosia e possessività, dopo averla afferrata per il collo, la

minacciava, prospettandole un futuro ancora più cupo se non avesse acconsentito ad ogni sua richiesta. Le immediate indagini hanno permesso di accertare che la donna era oramai assuefatta alla natura violenta dell'uomo, nonostante le cure dei sanitari cui era dovuta ricorrere in più circostanze per le percosse subite. Come purtroppo accade in questi casi, però, l'uomo era riuscito ad evitare le conseguenze giudiziarie grazie ai buoni propositi che puntualmente manifestava con inganno alla propria compagna convincendola ad iniziare nuovamente il rapporto in maniera diversa ed amorevole. Così però non è stato visto che lo stesso, in seguito alle deposizioni rese dalla 36enne, confermate nella denuncia sporta, è stato denunciato in stato di libertà.

Ancora: un uomo di 39 anni, di nazionalità ucraina, è stato denunciato perché responsabile del reato di spendita di banconote false. All'interno di un esercizio commerciale, adibito alla vendita di prodotti ortofrutticoli, l'ucraino aveva tentato di acquistare vari prodotti pagando il corrispettivo dovuto con una banconota da 20 euro, rivelatasi palesemente falsa. Il titolare del negozio ha riferito ai poliziotti che l'uomo, in più occasioni ed in giorni diversi, aveva tentato di spacciare la banconota.

Infine, un operatore di un'agenzia viaggi di 40 anni, di Avellino, è stato denunciato dovrà rispondere dei reati di truffa ed abuso di prestazione d'opera in danno di 10 persone che avevano prenotato una vacanza all'estero. Il gruppo di amici, ignaro della truffa congeniata a proprio carico, era rimasto ammaliato dall'offerta proposta dall'operatore che, dopo varie opzioni, era riuscito a far stipulare un contratto che prevedeva un viaggio di 9 giorni nella zona turistica boreale. Il soggiorno era considerato alquanto vantaggioso, tenuto conto che sarebbe venuto 1000 euro pro-capite. Anticipata la caparra, per un importo di 2300 euro, non rimaneva altro che attendere il giorno della partenza. Purtroppo alcuni giorni prima della prevista data di partenza, l'impiegato dell'agenzia riferiva, telefonicamente, al portavoce del gruppo della vacanza che erano in atto alcuni cambiamenti circa l'hotel e le camere prenotate in quanto sia l'albergo che le camere inizialmente pattuite non erano più disponibili: in sostituzione avrebbero potuto adattarsi in altro hotel ma con un numero di camere inferiori. Tale atteggiamento però non ha convinto alcune delle persone che avevano prenotato il viaggio in quanto sin da subito ravvisavano nell'operatore turistico un atteggiamento truffaldino confermato da un tentativo di sottrarsi da ogni responsabilità posto in essere nella circostanza. A conclusione della vicenda per l'operatore dell'agenzia è scattata la denuncia per danni sporta da tutti i componenti che avevano prenotato il viaggio.